

AZIONE

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente
noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.

Uomini siate e non pecore matte.

SOCIALISTA

ABBONAMENTI

Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione Socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione
Via Ferrante Fornari N. 22-bis - BRINDISI

Ancora sangue!....

Dopo Berra, Candela, Giarratana, Galatina, Torre Annunziata, Cerignola.... viene la volta della Sardegna infelice e negletta: la via del martirio proletario segna un'altra tappa sanguinosa — Buggeru.

Noi freniamo l'indignazione che sale violenta ed il grido di maledizione che erompe dai nostri petti contro i vetterli assassini e va sino al cinico uomo di Dronero, il quale, piuttosto che punire gli autori di questi sempre rinnovantesi delitti, l'incoraggia con la tacita indifferenza e con l'aperta premiazione.

Noi soffochiamo la nostra pietà per le vittime nuove, la nostra collera per la nuova infamia consumata dalla nuova (?) Italia militare o governativa.... e cerchiamo di trarre insegnamento dal fatto doloroso.

E' certo che questi eccidi si ripetono con maggior frequenza nei paesi a civiltà arretrata. Laddove vige una forma di produzione ancora rudimentale — in rapporto all'odierno progresso chimico e meccanico; laddove una borghesia feudale, gretta e predona è la detentrica dei fattori produttivi della ricchezza sociale ed un proletariato ammisero ed ignorante brancola nelle fitte nebbie dell'apatia e del pregiudizio, non ancora svegliato dalla squilla ammonitrice della propaganda socialista — le agitazioni operaie, causate da un profondo malessere economico, si esplicano in una forma che ancora conserva le vestigia di civiltà sorpassate. Difatti, i Giarratana ed i Cerignola e tutta la lunga serie degli avvenimenti cruenti della storia proletaria, si sono svolti in massima parte nell'Italia meridionale ed insulare, dove per l'appunto si riscontrano quei caratteri ambientali suaccennati.

Nel Nord d'Italia, ove vigono progredite forme di vivere civile, e l'industrialismo è nel pieno sviluppo e l'agricoltura è divenuta un sagace metodo scientifico ed ove il socialismo ha messo radici profonde e ci ha dato una lussureggiante fioritura di leghe di resistenza, di cooperative di consumo e di lavoro ed i pubblici poteri sono stati espugnati dalle disciplinate falangi lavoratrici — più spes-

samente magari scoppiano gli scioperi, ma essi rampollano serii e disciplinati dalle viscere d'organismi forti e coscienti che nulla hanno di comune col fenomeno sporadico — causato dalla miseria acuitizzata in dati momenti di maggior crisi — disordinatamente ribelle. Prova ne sia il rigoglioso movimento socialista del Mantovano e dell'Emilia ove grandi scioperi agrari si svolgono quieti, ordinati, rarissimamente dando luogo a spargimenti di sangue. E' che lassù le masse proletarie, educate dalla propaganda socialista e disciplinate, come eserciti, da parecchi anni nelle organizzazioni di resistenza, sanno conservare nel momento supremo della battaglia quella calma che è propria del vecchio soldato e non si danno ad atti inconsulti di ribellione o a fughe paurose, come fa la giovine recluta non adusata alle guerre.

Il compito di noi socialisti meridionali adunque, è quello di darci con maggiore intensità febbrile al lavoro fecondo d'organizzazione e di propaganda dove le energie di tutti noi — riformisti e rivoluzionari — possono trovare impiego produttivo. Lasciamo le sterili diatribe, che tanto tempo e tante forze ci fanno sciupare, e.... lavoriamo!

Sulla nuda terra, bagnata di sangue, dei fratelli caduti depiniamo il fiore purpureo della nostra pietà solidale e riprendiamo la nostra via faticosa, con lena rinnovata. Il singulto angoscioso dei poveri morti ci insegue e ci sprona; esso dice ai superstiti:

— Sulle zolle aride, rese feraci dal sangue nostro, nascerà l'albero simbolico della redenzione umana.
Germinal! —

Vincenzo Vacirca

A colpi di randello

Il Supernomo.

L'on. Turati ha toccato il culmine della sua parabola autonomo-riformista. Sapevamo sinora che il deputato del V. Collegio di Milano — mercé i voti del proletariato socialista — avesse scritto sul suo programma — dopo le belle prove del socialismo ministeriale — il ministerialismo.... per un futuro più o meno prossimo, ma non avremmo creduto che il suo spirito, dispreggiatore impenitente di tutti i *chiacchieroni* che non vogliono accomodarsi al suo social-riformismo, fosse pergiunto a tanta sublime egoarchia.

A parte il fatto — oh quanto curioso! — che un deputato socialista si rechi nella villa del *Grande Poliziotto* per trattare degli inte-

ressi (!!) del Partito, senza interrogare il medesimo — a parte ciò, dico — il meraviglioso e nuovo postulato della dottrina democratico-turatiana sta nella dichiarazione da lui fatta e cioè *che delle sue azioni non deve dar conto a nessuno* e tanto meno ai cosiddetti compagni.

E perchè non ce l'avete detto prima, onorevole?

Io credo piuttosto che il trionfo d'Amsterdam del vostro odiato rivale v'abbia guastati i nervi e v'abbia fatto scrivere insieme ad un sacco di male parole per l'*Avanti!* — che ha avuto il torto di carezzarvi troppo — quella dichiarazione d'indipendenza.... parlamentare.

I 508 moribondi.

stanno per sfilare, uno ad uno, sulle... colonne dell'*Avanti!*

Vita... morte e miracoli dei rappresentanti dell'Asino italiano si leggono ogni giorno con vero godimento sul battagliero quotidiano del Partito socialista.

Il Paese sa così quanto valgono e quel che han fatto gli uomini che lo rappresentano. Tutti gli illustri affiliati della liberibaldoria massonica come i consorti della forca e del capestro e i pseudo radico-repubblicano-socialisti avranno la parte che meritano.

Che il dimenticone popolo d'Italia si ricordi dei suoi uomini a tempo opportuno!

Scioperi e scioperi.

Il mondo proletario è agitato da un possente fremito di ribellione che si manifesta in modi vari ed opposti.

Mentre nel Mantovano lo sciopero generale dei lavoratori della bonifica raccoglieva la palma della vittoria, il piombo della cosaccheria italiana assassinava 3 minatori in Sardegna e ne feriva parecchi.

A Marsiglia un grande sciopero dei lavoratori del mare perdura da più settimane; è stato proclamato lo sciopero generale che s'è esteso sino a Tolone, ad Ajaccio.

I lavoratori del porto di Napoli e di Genova si rifiutano a scaricare i vapori diretti a Marsiglia.

A Roma i vetturini hanno anch'essi dichiarato lo sciopero generale.

Altri scioperi notevoli sono: quello dei cavatori di marmo di Versilia, che dura da 90 giorni, quello dei vetrai d'Altare, quello dei 50 metallurgici di Gardone Val Trompia e l'altro solenne dei 2000 contadini di Magliano Sabino.

Dinanzi a tanta energia rivoluzionaria i governi della borghesia restano impotenti e attendono... la fine del loro mondo.

Ignis

Per una lapide

La Sezione Socialista di Brindisi ha deliberato di farsi iniziatrice di una sottoscrizione fra compagni ed amici tutti per una lapide da apporsi sulla nuda fossa ove a Galatina giace il defunto compagno

D. PAOLO VERNALEONE

uno dei primi socialisti della provincia ed il fondatore del *Salento*, il primo giornale socialista delle Puglie.

Fu chirurgo di grande valore e insigne scienziato che colla stampa e colla calda parola portò ovunque

i primi sprazzi di luce del socialismo, per il quale sacrificò amicizie, affetti famigliari, condizione economica e tranquillità personale in tempi quando essere socialista era un delitto.

I compagni della provincia che sentono palpitare l'anima al ricordo dell'uomo che tanto fece per il partito, in segno di nobile esempio e di affetto verso la povera vedova, mandino sollecitamente la loro tangente qualunque sia, concorrendo così ad un'opera veramente meritoria.

Le quote di sottoscrizione che andremo inserendo sul giornale devono essere mandate al Dott. Leucio Longhi in Brindisi.

Un caldo appello rivolgiamo anche ai giornali compagni *In Marcia* di Gallipoli ed il *Riscatto* di Taranto, affinché aprino anch'essi per conto loro delle sottoscrizioni che servino ad agevolare il nostro compito.

Il Comitato

LEUCIO DOTT. LONGHI
ANTONIO CALÒ
EDUARDO VOCCOLI.

Sottoscrizione.

L. Longhi — Brindisi	L. 4,00
A. Calò id.	„ 1,00
E. Voccoli id.	„ 1,00
G. Vallone id.	„ 1,00
V. Vacirca id.	„ 1,00
G. De Paola id.	„ 1,00
E. Venesio id.	„ 1,00
G. Lamarina — Latiano	„ 1,00

Totale L. 8,00

LETTERA APERTA

al Signor Ingegnere Pasquale Fusco
cavaliere, nonchè assessore

Nella tornata consigliare segreta del 7 corrente, quando era finita la discussione per il sussidio al Teatro e per la coraggiosa deliberazione d'urgenza prese dalla Giunta per le dimissioni Assennato, rompendo quel lungo e sapiente silenzio che è la principale caratteristica della vostra tattica consigliare, assalito da un morboso eccesso di zelo verso il sottoscritto che aveva osato protestare contro lo sperpero del pubblico denaro, con gesti da enurgumeno e con voce rotta da moti convulsivi, pronunziaste tra la generale sorpresa, delle parole sconvenienti al mio indirizzo, dalle quali potei comprendere che voi volevate rimproverarmi di fare l'agitatore e il turbolento per darmi posa di uomo importante pure essendo un misero plebeo.

Siccome lo stato di parossismo certamente non vi consentì di comprendere la mia risposta, tengo a ripetervi per iscritto quello che vi dissi a viva voce:

1. Che errate in malo modo quando credete di ferire li mio amor proprio

rimproverandomi la mia condizione di popolano della quale non mi sono mai vergognato e che non mi vieta di spiegare la mia modesta opera di rappresentante quel proletariato che mi ha eletto con voti non comprati ma liberi e coscienti.

2. Che se a voi sembra cosa da scapigliati e da arruffapopoli il votare e il parlare contro i sussidi teatrali proposti ad un Comune indebitato come il nostro ed il cui bilancio è chiuso a tante spese per opere necessarie, voi potete essere d'accordo con i signori gaudenti di Brindisi ma non con le persone che pur non essendo dei sovversivi, opinano che sia obbligo d'amministratori probi e fedeli non impegnare il bilancio con spese di lusso finchè vi sia da provvedere a tanti urgenti bisogni.

3. Che alle ragioni da me esposte in seduta potevate rispondere subito e con quella serenità che è necessaria in ogni discussione seria ed ordinata, senza dare l'edificante spettacolo delle vostre escandescenze postume ed inqualificabili.

4. Che se credete d'impermi il silenzio col nuovo sistema da voi inaugurato, vi ingannate a partito; perchè non riuscirete ad altro che a dar prova di poca educazione e di serietà, e ciò per un vecchio rappresentante il moderatissimo Brindisino è un grave scandalo.

Sappiatelo quindi, che io continuerò l'opera mia impavida e senza reticenze di sorta, e che le sopraffazioni al mio diritto, da qualunque parte esse vengano, saprò respingerle con tutta la forza dell'animo mio, guidato sempre dal sentimento della rettitudine e del dovere.

ANTONIO CALÒ FU COSIMO

L'Assessore Fusco, che non ha mai fatto sentire la sua voce in pubblica udienza consigliare, tanto che una volta interrogato dal consigliere Assennato sulla questione dell'edificio scolastico non seppe pronunciare che poche parole tremanti ed incomprensibili, le quali dimostrarono una strana paura, ha finalmente parlato.

Le sue parole però sono state pronunziate nelle tenebre di una segreta seduta consigliere dove ha aspettato per dire delle sconcezze all'indirizzo di un nostro carissimo compagno e che stanno a dimostrare l'animo vero di quest'uomo.

Coraggio ed avanti impavido, caro Antonio Calò, perchè certe azioni vergognose ricadono tutte su chi le commette, ed il pubblico brindisino sarà ora maggiormente persuaso di quanto è capace certa gente.

N. d. R.

CORRISPONDENZE

Mesagne

Nozze.

Domenica scorsa il nostro compagno Avv. Annibale d'Alonzo sposava a Molfetta la gentilissima signorina Giustina Pansini.

I compagni in segno d'affetto spedirono il seguente telegramma:

Avv. Annibale d'Alonzo — MOLFETTA
Compagni memori affetto dovuti partecipando tua letizia fausta festa auspiciano lunga felicità coppia gentile augurando presto ritorno.

PIRELLI

L'Azione socialista si unisce anche ai compagni di Mesagne nel mandare alla coppia felice i fraterni e cordiali auguri.

**

Riceviamo e pubblichiamo:

Gioia del Colle 5-8-904

Carissimi compagni,

Permettetemi un semplice chiarimento.

In una corrispondenza da Mesagne pubblicata domenica scorsa nella vostra pregiata *Azione Socialista* è detto che: nella

seduta del 29 agosto dal consiglio comunale di Mesagne — quando mi sentii s'anco e non fui in condizioni di parlare mi allontanai seguito dal Consigliere Carrozzo.

Il verbale della seduta segnerà che io ed il carissimo compagno Carrozzo ce ne andammo in segno di protesta per non essere vittime della sopraffazione numerica della maggioranza, la quale voleva strozzare la discussione da noi ingaggiata sull'andamento della nefasta vita amministrativa locale, per passare all'ordine del giorno puro e semplice.

I signori della maggioranza avevano premura di nominare il Capo guardia a cui si sentono legati innanzi tempo chi lo sa da quali promesse e da quali interessi mentre noi volevamo e vogliamo e vorremo spendere tutta l'opera nostra a favore degli interessi cittadini.

E ciò lo dimostreremo nelle prossime sedute, in cui non permetteremo mai che si addivenisse ad alcuna nomina, o che si discutesse alcun capo dell'ordine del giorno di più o meno reconditi interessi privati se prima gli amministratori non avranno dato pieno e completo e soddisfacente conto del loro operato; né daremo mai quartiere alla presente amministrazione finchè sarà fra di loro un assessore che ha dato così cattiva prova di sé stesso e che è stato condannato dall'opinione pubblica e da un voto di sfiducia del Consiglio comunale.

FRANCESCO PIGNATELLI

S. Pancrazio Salentino

(P. S.) Per tre giorni consecutivi e senza nessuna organizzazione i carrettieri di questo ridente paese hanno sostenuto uno sciopero, provocato dalla insaziabile ingordigia degli affaristi, che come vampiri in questa stagione si sono veisati succhiando le migliori risorse dei piccoli proprietari.

Quest'accostaggia di affaristi visto che i trainanti chiedevano per portare un quintale d'uva a S. Pietro c. 80 e a Squinzano L. 1 ricorsero alla forza armata la quale non mancò di aiutare i traini forestieri fatti venire per proseguire la vendemmia. Ed è così che i lavoratori si sono visti lesi gli interessi che in questa stagione speravano di avvantaggiare.

Questo Brigadiere della benemerita dai modi poco gentili, lo raccomandiamo al divo Giolitti che provveda ad una medaglia al valore per l'atto eroico dimostrato.

E si deve all'opera veramente energica del compagno Arturo Frassanito, farmacista, se non si ebbero a deplorare conseguenze tristi uso Galatina ed all'intervento ufficiale del Sindaco che mal soffrendo le imposizioni del sullodato Brigadiere prese le difese degli scioperanti e si concordò una tariffa colla quale il lavoro fu ripreso e speriamo che i Signori speculatori vogliano mantenerla.

Latiano

Sempre si dorme, o lavoratori?

(Leop. Cavallo) Il paese fra tutta la Terra d'Otranto che più faceva parlare di sé era il nostro, nel quale sorse, dopo il 1. congresso di Genova nel 1892, un primo circolo socialista.

Nel '94, quando scoppiarono i moti di Sicilia e Lunigiana, s'infuriò la reazione governativa, sciogliendo i fasci che già si erano inoltrati fin Napoli, ed i soci facenti parte tale circolo, per la troppa paura delle minacce padronali, e per non vedersi additati dai pennacchi tricolori, si sbandarono conservando la propria miseria; rimanendo però quei pochi che ancor oggi conservano la medesima fede e che nulla curandosi degli ostacoli che gli si sono presentati o gli si presentano, si agitano sempre nell'interesse dei sofferenti, quali siete voi, o lavoratori.

Nel '97 s'impuntò la Cooperativa di Consumo, che il 24 febb. '98 fu sciolta perchè la locale Amministrazione Comunale, con a capo il Sindaco Romualdo De Nitto, ci descrisse al Prefetto: « *Malfattori, gente di galera e la cooperativa rifugio di ladri* ». Eppure per quanto si rubò, dal bilancio di 8 mesi di vita con 201 soci, con L. 2 di tassa d'ammissione a testa e 20 cent. settimanali, dopo prelevate tutte le spese inerenti, rimasero netti la somma di Lire Mille e ventuno di capitale.

Quale scopo avea quell'amministrazione comunale di farci comprendere *tali esseri*, o lavoratori, e farci sciogliere la nostra bella cooperativa? Quali delitti commettimmo o furti per farci arrestare in 6 persone il 13 Maggio 1898, dandosi la parola d'ordine che *si dovevamo fare la rivoluzione* (col ventre?) mentre sarebbe stato il momento di ribellarsi quando ci fu tolto il nostro sodalizio. Ma noi che siamo della gente sovversiva, ci sentiamo in grado di dire a quei signori, che il nostro sovversivismo non significa non delinquenza, ma educazione e civiltà, mentre quei signori, vedendosi lesi nei loro interessi, perchè le nostre associazioni non sono quelli a somiglianza delle loro, ma tendono a migliorare le condizioni di voi lavoratori medesimi; perciò usano tutti i mezzi onde tenervi isolati; e se uniti cercano di screditare noi altri socialisti, per indurvi a sbandare dalle nostre file, come nel prossimo numero vi chiarirò il resto, del come sono i vostri tutelatori (della propria pancia), i borghesi.

S. Pietro Vernotico

Sciopero — Lega femminile — Propaganda.

(T.) Domenica mattina, 5 corr., fu tra noi il nostro Vacirca, segretario della Camera del Lavoro per dirigere lo sciopero che la sera prima era stato proclamato. Senza l'opera del giovane e valoroso compagno, energico e prudente allo stesso tempo certamente lo sciopero sarebbe fallito e forse qualche eccidio si sarebbe dovuto lamentare ancora in questa disgraziata terra di Puglia.

Ma procediamo con ordine. Come prima dimostrazione, domenica dopo pranzo gli scioperanti improvvisarono una grande manifestazione a cui presero parte tutti i lavoratori e s'unirono anche le donne. Il delegato di P. S., com'era suo dovere, dichiarò in contravvenzione il Vacirca ed il capo lega Spedicati per mancato avviso — contravvenzione che poi fu tolta.

Nel locale della lega si riunirono intanto parecchie centinaia di donne e il Vacirca tenne un'applaudita e vibrante conferenza incitante le donne alla solidarietà con gli uomini e ad organizzarsi. L'effetto fu superiore ad ogni aspettativa ed in breve si buttarono le basi per una Lega femminile.

Il domani lunedì nessuno si recò al lavoro. Nuclei di lavoratori d'ambo i sessi perlustravano sin dalle 4 di mattina gli sbocchi del paese. Compattezza perfetta.

Alle ore 9 fuvi la prima riunione della Lega femminile; si elessero le cariche sociali e si nominò poscia una commissione per trattare con i padroni. Dopo la riunione il Vacirca pronunziò un altro discorso suscitando nuovi entusiasmi. Si riunì quindi l'assemblea dei contadini e si nominò un'altra commissione da trattare insieme alle donne ed al Vacirca con i padroni.

Difatti la commissione si recò dal Signor Emilio De Marco, deputato provinciale che l'accolse gentilmente e promise di chiamare i padroni.

Intanto verso le ore 13 arrivano 11 carri carichi di crumire. Il Vacirca insieme allo Spedicati e a un centinaio di donne corrono dai crumiri fermano i carri, li supplicano di non tradire le compagne. Le povere contadine ignare piangendo dicono di voler far causa comune con la Lega. Scoppia un grande applauso ai forestieri; la commozione in tutti è immensa.

Quando ecco arriva una squadra di poliziotti che ferma i carri imponendo di andare a lavorare.

Il Vacirca s'opponne all'arbitrio, in questo istante arriva il delegato il quale, dopo lunga discussione, permette ai carri d'andare dove lor piace. E le donne incettate dagli emissari dei padroni vanno a fraternizzare alla lega invece di recarsi agli stabilimenti.

Succede così un po' di calma.

Verso le ore 16 si sparge la voce che arrivano altri 14 carri di donne. Tutti si corre e corre anche, per conto suo, la polizia. Nello stesso tempo il sig. De Marco fa sapere al Vacirca che ha da comunicare le proposte dei proprietari. La commissione si reca dallo Stabilimento De

Marco ove alla presenza del Sindaco e grossi proprietari ha luogo la discussione delle tariffe.

A discussione finita, il Vacirca riferisce agli scioperanti assemblati innanzi la Lega il risultato delle pratiche, che viene approvato all'unanimità tra il generale entusiasmo e al grido di viva il Segretario della Camera del Lavoro.

Così ha fine il breve ma emozionante sciopero.

**

Visto che martedì restarono senza lavoro molti leghisti la sera un migliaio d'operai tumultuava dianzi lo stabilimento Zonda, ove lavoravano parecchi crumiri. Il mercoledì si riprese lo sciopero.

Una scena terribile fu quando parecchie donne incitate dalla giovinetta Elvira Pintasugli si buttarono a terra impedendo ai carri d'andare oltre. Poi dietro a formali promesse dei padroni si venne ad un accordo e giovedì si riprese il lavoro.

Giovedì ritornò il solerte segretario camerale Vacirca per firmare il concordato fatto tra i rappresentanti delle *Leghe* e dei proprietari.

La sera fuvi assemblea generale mista e dopo una relazione del compagno Guglielmi fu votato un voto di plauso e di ringraziamento alla Camera del Lavoro di Brindisi e al suo Segretario, per l'opera efficace da lui svolta in pro di queste leghe.

Parlò poi il Vacirca ringraziando della simpatica manifestazione e intrattenendosi a parlare sui futuri doveri che incombono ai vittoriosi d'oggi. Fu applaudito. La sera ripartì per Brindisi accompagnato da molti compagni, lasciando il desiderio di presto rivederlo tra noi.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione del concordato.

N. d. R.

Ceglie

Il 3 luglio il partito al potere tenne un comiziona dove furono sgranate una serie di riforme per il bene del popolo.

Il 28 Agosto, il partito d'opposizione tenne un altro comiziona nel quale pure si fecero grandi promesse a quel bel ciuco che chiamasi popolo.

Noi diciamo ai primi che in 20 anni di dominazione incontrastata mai si curarono del popolo; ed ai secondi che per salire al potere (dove imiteranno quelli) promettono un mondo di cose che sanno poi di non mantenere.

Il popolo stia in guardia dagli uni e dagli altri e se vuole davvero redimersi d'ambè le schiavitù si scuota, s'organizzi e faccia da sé.

MOVIMENTO OPERAIO

Atti della Camera del Lavoro

La Propaganda del Segretario

Venerdì, 2 corr., conferenza alla lega dei muratori.

— Domenica, 4 corr., 2 conferenze a S. Pietro, alle quali seguì la costituzione d'una *Lega femminile* tra contadine.

— Lunedì, 5 c., una conferenza nelle ore antimeridiane alle donne non ancora organizzate, che poi s'iscrissero alla *Lega femminile*; 2 conferenze nelle ore pomeridiane una alle *crumire* che, convinte, fecero causa comune con gli scioperanti, ed una ai contadini ed agli operai.

Due giorni d'efficace propaganda che scossero il proletariato agricolo del piccolo e ridente paese. (Vedi corrispondenze da S. Pietro).

Lega terrazzieri

Nella seduta del 6 corr. fu votata all'unanimità l'espulsione del Capolega Mellone e si chiese alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di tornare sopra al deliberato di martedì scorso riguardante la fusione con la Lega muratori.

Nuova Sezione della Camera del Lavoro

La Lega femminile di S. Pietro Vernotico, appena costituitasi, votò l'adesione a questa Camera del Lavoro.

Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro

Martedì, 6 corr., ebbe luogo la 2.^a riunione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Erano presenti: Ggigi, Muscia, De Pace, Mauro, Facecchia; segretario Vacirca.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Accettazione delle dimissioni del componente la Commissione Esecutiva, Longo e sua sostituzione con il candidato Pennetta Antonio, che tra i non eletti ebbe il maggior numero di voti.

S'approva la relazione che il Segretario Vacirca fa dello sciopero di S. Pietro e dell'opera sua in riguardo.

Si nomina una commissione di tre compagni: De Pace, Gigli, Mauro, per iniziare d'accordo con la Sezione socialista un'agitazione nel Circondario pro-vittime politiche.

Iniziare una campagna, prima con la stampa e poi con pubblici comizi, per chiedere la municipalizzazione del pane e della carne.

Si rimanda alla prossima seduta la questione dei terrazzieri.

Ancora lo sciopero di San Pietro Vernotico.

Giovedì, il Segretario camerale, Vacirca, si recò nuovamente a S. Pietro per firmare con i rappresentanti dei proprietari il concordato per le tariffe dell'attuale vendemmia. La sera, nei locali della Lega parlarono il comp. Guglielmi e Vacirca.

Raccomandiamo ai segretari delle leghe di contadini, di far sapere ai lavoratori come i padroni o conduttori di terre dichiarate dal Governo zone malariche siano obbligati a fornire gratis ai propri dipendenti il chinino di Stato. I contravventori sono puniti da severissime disposizioni di legge.

Vita Brindisina

Al Municipio

Mercoledì, 7 corr. si riunirono i nostri padri coscritti.

Calò chiede perchè la Giunta abbia deliberato d'urgenza l'accettazione delle dimissioni Assennato senza portare in Consiglio la questione.

Il Sindaco si scusa mormorando delle incomprensibili parole.

Si passa quindi alla trattazione di varie quistioni d'amministrazione interna, di poca entità.

Il rumore noioso dei ventilatori elettrici impedisce al pubblico di sentire, per cui si rumoreggia e si grida: *abbasso i ventilatori*, che infine vengono messi... a tacere.

Viene letta una domanda d'un sussidio di L. 2500 dell'impresario A. Mazzari per una stagione teatrale di musica.

L'illustre finanziere dott. Bianchi dichiara che voterà in massima il sussidio e si affanna a dimostrare come ciò egli faccia per... il bene del popolo (bumm!) il quale s'educa ammirando le gambe e i seni procaci

delle ballerine che tante volte avran fatto fremere d'impotente indignazione il casto preopinante.

Calò dice che voterà contro ogni sussidio. Il teatro è un mezzo d'educazione, lo sappiamo, ma prima bisogna pensare alle cose di prima necessità, e il popolo manca spesso di pane.

Bianchi: Il proletariato sta meglio dei proprietari (*urti di protesta nel pubblico*) e va a teatro anche quando non ha il pane.

La nuova teoria che il proletariato va a teatro anche quando non ha il pane suscita... un vero baccano nel popolo che ascolta.

D'Errico ripete che il teatro è utile al popolo (*mormorii proteste*). Si mette ai voti la proposta di sussidio di L. 2000 alla compagnia di ballo e musica. Viene approvata. Votano contro: il nostro Calò, Pio e Michele Guadalupi e Ferdinando Di Giorgio (!!!)

Calò domanda spiegazioni sul sussidio alla Camera del Lavoro,

Il Sindaco risponde che non è all'ordine del giorno.

Calò accenna al pross. Congresso Internazionale del Libero Pensiero che si terrà a Roma. Dice come tutti gli enti morali, e tante città come Lecce, ad es., abbiano mandata la loro adesione. Brindisi democratica....

Il Sindaco (*interrompendo*) Lo dice Lei! (rumori).

Calò... sissignore; Brindisi democratica e anticlericale deve inviare il proprio rappresentante.

Il Sindaco evita la botta dicendo che non è messo all'ordine del giorno.

Calò replica insistendo e chiedendo quando sarà la pross. seduta.

Il Sindaco risponde, crollando le spalle: *Chi sa!* (rumori, disapprovazioni nel pubblico).

Dopo che sgombriamo la sala, la seduta avendo luogo a porte chiuse, per la nomina di alcuni maestri.

Al pross. n. i commenti sul sussidio al Teatro.

Farmacia dell'Ospedale

Nell'annunziare l'apertura di questa nuova farmacia che funzionerà per l'Ospedale e che farà nello stesso tempo il servizio notturno per il pubblico, ci sentiamo nel dovere di rammentare come questa istituzione municipale (contrariamente a quanto dice la *Città di Brindisi*) è sorta per iniziativa dei nostri consiglieri socialisti, i quali notando nel passato bilancio la forte spesa che il comune sopportava, per i primi parlarono di municipalizzazione, parola fino allora mai pronunciata in seno al nostro consiglio comunale.

Ventilatori elettrici

Nella seduta Consigliare di mercoledì funzionarono per la prima volta gli annunciati ventilatori elettrici, i quali facevano tale un rumore assordante che il pubblico ne chiese la sospensione, perchè sembravano fatti a bella posta per non fare sentire niente.

Noi che deplorammo già questa spesa di vero lusso orientale fatta sostenere dall'esaurito bilancio, per rinfrescare i focosi amministratori per una seduta che si terrà sì o no in tutto l'estate, non possiamo che biasi-

marla maggiormente ora che vediamo che è stata anche inutile.

Infatti è veramente vergognoso che i nostri consiglieri, che sono tanti *tirchi* quando si tratta di spendere del proprio, sciupano così leggermente poi il denaro del comune che è patrimonio di tutti.

Ed ora che questa spesa è stata fatta così leggermente e che rappresenta un vero sciupo di denaro dovrebbe essere giustamente aggiudicata ai nostri amministratori che l'attuano.

Avviso di Concorso

La lega dei Contadini di Oria ha aperto un concorso per una condotta medico-chirurgica, con l'annuo stipendio di lire 1200, pagabili a rate mensili posticipate di lire 100.

L'obbligo della cura è estesa ai soli soci iscritti che ora sono di 710 e famiglie ed a quelli che s'iscriveranno. La nomina ha la durata di un biennio e potrà essere riconfermata.

Gli aspiranti dovranno presentare assieme alla domanda i seguenti documenti:

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Fede di nascita;
3. Tessera comprovante di appartenere al partito socialista.

Il concorso è aperto a tutto il 30 Settembre, termine utile per spedire i documenti al Segretario della Camera del lavoro di Brindisi, in via Ferrante Fornari N. 24.

Chinino governativo.

Questo chinino che secondo la legge dovrebbe venire distribuito in tutte le farmacie e rivendite di sali e tabacchi, in modo da esservi sempre, specialmente in questi mesi di febbri malariche, ci viene riferito che manca completamente da pertutto.

E l'ufficiale sanitario cosa fa? Non incombe a lui l'obbligo di sorvegliare affinchè un farmaco di così grande importanza e di relativo poco costo non abbia mai a mancare?

Ma pur troppo, siccome di questo chinino è obbligata servirsi la povera gente che non può spendere molto, i nostri amministratori non se ne curano affatto, giacchè il bene e l'interesse del popolo viene messo in ballo e declamato da certuni soltanto quando si tratta di spillare denaro al popolo affamato, aggravando il bilancio comunale di migliaia di lire per aprire il teatro magno che finiranno per gustarsi soltanto lor signori.

Ci sentiamo intanto nel dovere di avvisare i cittadini nel loro interesse che il chinino governativo è buono ed efficace per le febbri quanto le altre qualità di chinino e che viene messo in vendita in tubetti di 2 grammi, al prezzo di centesimi 20 ciascuno.

E' questo per i lavoratori un ottimo mezzo per le febbri sia a scopo curativo che preventivo.

La legge sanitaria poi stabilisce che il chinino governativo dev'essere distribuito gratuitamente a tutti i lavoratori in genere che contraggono le febbri lavorando in luoghi malarici.

Ma, purtroppo, neanche questa legge viene osservata.

Ma ora che esiste la Camera del Lavoro, sta agli operai stessi il reclamarlo e fare in modo che i loro diritti non vengano così leggermente trascurati.

Carne

Questo importante pubblico servizio che nelle città sapientemente e moderatamente amministrato è stato municipalizzato, è da noi una vera indecenza.

Notiamo come la sfrenata cupidigia dei nostri macellai, incoraggiati dai nostri dirigenti comunali, ha fatto sì che la carne si è ridotta una nutrizione di lusso, inaccessibile anche nei casi di malattie alle stremate tasche dei lavoratori.

Quella stessa carne che fino a poco tempo fa si vendeva a L. 2,10 il kg. ora la si vende a L. 2,40. - E notiamo che i signori macellai danno ai consumatori *ciò che lor piace*, poichè l'assessore di piazza non impone la specificazione dei tagli della carne.

E non diciamo dei favoritismi che si commettono a favore dei signori che comprano la carne tutti i dì e dei soprusi contro la povera gente che va a comprare qualche fetta del vital nutrimento per il figliuolo ammalato.

Ritorniamo sull'argomento.

Per mancanza di spazio

rimandiamo al prossimo numero un lungo articolo dei Caricatori Riuniti ed una lettera del Segretario della lega carbonai.

LE NOSTRE MUNIZIONI

Fra lavoratori organizzati lieti d'avere i propri rappresentanti nell'organo istitutivo della Camera del lavoro per salvaguardare i propri interessi	L. 1,90
Ridendo della stupida deliberazione presa dai maggiori di palazzo Schirnumth della mancata concessione delle urne per la votazione della Camera del Lavoro	» 0,65
L. Longhi per un saluto oltremare	» 0,20
Per non avere ancora smantellato il famoso catafalco dell'ing. De-donna Adolfo, fra amici	» 0,65
Raccolti fra amici a beneficio dell' <i>Azione</i>	» 0,45
Facecchia Addolorata salutande le cugine Capasa e ringraziandole del pranzo offertole nella ricorrenza della festa	» 0,20
Augurando il prossimo avvento della felicità umana	» 0,25
E. Venesio salutando i compagni F. Calò a Venezia e Folgero Francesco a Foggia	» 0,20
A. Calò associandosi	» 0,10
LIZZANELLO — I compagni della lega contadini mentre plaudono all'unione fraterna con i compagni contadini di Brindisi, approvando l'istituzione della Camera del Lavoro, alla quale aderiscono, ne augurano prosperità e vita feconda nell'interesse dei lavoratori della Provincia	» 3,00
F. M. Per l'incasso di un abbonamento di un moroso	» 0,10
Totale L.	7,70
Somma precedente	» 534,64
Totale L.	542,34

Dott. LEUCIO LONGHI

Medico-Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle e venereo-sifilitiche — dalle ore 11 alle 12.

Brindisi — Piazza Angeli N. 8, p. terr.

Achille De Pace — gerente.